

LA CRITICA AL PRIMO CITTADINO NON PUO' ESSERE UN LINCIAGGIO

Sul web imperversano ormai da diversi giorni siti nei quali, in forma anonima, si getta fango soprattutto sul sindaco Perandini. Non sono critiche, nessuna analisi, assenza totale di argomentazioni documentate, o almeno di ragionamenti articolati: solo bordate con qualche rozza scivolata di stile, talvolta verso un qualunquismo nemmeno troppo strisciante. Rivendichiamo l'esercizio della critica, che anche noi spesso non abbiamo lesinato allo stesso sindaco.

Ma la critica si fa con i ragionamenti, non con gli insulti anonimi! Mettere i politici alla gogna con attacchi personali, fuori dal contesto delle ragioni politiche o amministrative, è cosa molto diversa dalla partecipazione democratica al dibattito pubblico. Assomiglia di più alla legge del taglione, alla vendetta paramafiosa di chi preferisce nascondersi.

A Ciampino il clima del dibattito potrebbe risultare influenzato da queste azioni e portare frutti avvelenati alla partecipazione dialettica, che così viene derubricata a semplice scambio di invettive. Un risultato piuttosto poco esaltante per chi si prefigge dichiaratamente la partecipazione attiva dei cittadini alla cosa pubblica. Noi siamo tra questi e vorremmo poter continuare ad esercitare il nostro diritto di critica, scevro però dalle qualunquistiche tentazioni di linciaggio personale che l'anonimato consente nella rete.

12 dicembre 2007
La redazione di Colibrì